

PROGRAMMA di attuazione della “Strategia nazionale per l’educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale”

Triennio 2024-2026



**Comitato per la programmazione
e il coordinamento delle attività
di educazione finanziaria**

Programma di attuazione della “Strategia nazionale per l’educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale”

Triennio 2024-2026

Indice

- 1.** Introduzione: il Comitato, la politica di educazione finanziaria, lo stato dell’alfabetizzazione finanziaria
- 2.** La Pianificazione per il triennio 2024-2026
 - 2.1** Premessa
 - 2.2** Obiettivi: Promozione e Sensibilizzazione
 - 2.3** Strumenti: Organizzazione del Comitato
 - 2.4** Le linee di Attività
 - 2.5** L’attività di Bandiera: il Mese dell’Educazione Finanziaria
 - 2.6** La Comunicazione
 - 2.7** Riferimenti

1. Introduzione: il Comitato, la politica di educazione finanziaria, lo stato dell'alfabetizzazione finanziaria

Gli obiettivi primari del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (in seguito Comitato) - promuovere e sensibilizzare - potranno essere perseguiti con efficacia se il Comitato, come soggetto pubblico, si porrà due obiettivi attuativi: l'inclusione e la qualità dell'educazione finanziaria. Porre l'accento sull'inclusione significa essere attenti al fatto che la distribuzione dell'alfabetizzazione finanziaria è eterogenea, se si guarda alle differenze che ci sono nel Paese tra ceti e categorie, di genere ed età, territoriali. In parallelo, l'alfabetizzazione aumenta quanto più l'educazione offerta ha contenuti mirati, modalità comprensibili e chiare ed è fornita da soggetti competenti ed affidabili.

Tali obiettivi vanno perseguiti valorizzando l'attività dei Componenti del Comitato e delle rispettive istituzioni di appartenenza (i Partecipanti, o *shareholder*) e riconoscendo, ove meritevoli, le iniziative di soggetti terzi, attivi nella comunità economica, civile e sociale (gli *stakeholder*). In generale il riconoscimento è il servizio che il Comitato intende dare allo sviluppo di un'educazione finanziaria di qualità nel Paese.

Attraverso il riconoscimento, il Comitato si porrà come motore di coordinamento delle attività di educazione finanziaria, riconducendo nell'alveo di una programmazione nazionale le iniziative meritevoli attivate da soggetti pubblici e privati e aumentando le possibilità di collaborazione. L'esperienza finora maturata dal Comitato potrà offrire utili indicazioni su come migliorare l'azione di promozione e sensibilizzazione. Allo stesso tempo, l'azione del Comitato sarà efficace se sarà attuata e percepita come indipendente e trasparente.

L'azione del Comitato trarrà ispirazione dalla migliore conoscenza scientifica. Una economia di mercato è tanto più efficiente tanto più alta è la fiducia finanziaria dei cittadini (Guiso 2010, Sapienza e Zingales 2012), cioè la fiducia che in media un cittadino ha che i risultati di uno scambio finanziario siano coerenti con le sue aspettative (Sirdeshmukh et al. 2002). Per qualificare un prodotto o servizio come finanziario, rilevano, oltre alle tematiche in generale finanziarie, anche quelle monetarie, bancarie, assicurative e del risparmio previdenziale.

A parità di altre condizioni, la fiducia finanziaria aumenta se aumenta la competenza finanziaria (Van der Crujjsen et al. 2021), vale a dire la conoscenza e l'utilizzo di nozioni di economia finanziaria (Lusardi e Mitchell 2023), che può essere accresciuta con una azione pubblica e privata di educazione finanziaria, con effetti macroeconomici positivi (Goyal e Kumar 2021), tradizionali e non, come l'inclusione finanziaria (Bianco et al. 2023).

La fiducia finanziaria è un bene pubblico sul quale le scelte di politica economica possono agire. La necessità di un intervento pubblico è rafforzata dal fatto che, in un contesto economico e istituzionale in forte cambiamento, il patrimonio di conoscenza economico-finanziaria, se non alimentato, rischia l'obsolescenza, con effetti tossici sulla fiducia finanziaria.

La fiducia finanziaria è equiparabile a un patrimonio pubblico la cui deperibilità è associata a carenze e obsolescenze nell'educazione finanziaria, che possono essere aggravate da politiche governative non sufficientemente attive (Guerini e Masciandaro 2024).

Nel 2017 l'istituzione del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria è stata motivata dall'obiettivo di contribuire all'aumento dell'alfabetizzazione finanziaria del nostro Paese – indietro nel raffronto internazionale (D'Alessio et al. 2021) - e di riflesso di

tutelare, e possibilmente di accrescere, lo stock di fiducia finanziaria del Paese, oltre che per rafforzare quelle conoscenze che possono aumentare la capacità del singolo di esercitare in modo consapevole i suoi diritti di cittadinanza economica, e di riflesso civile e sociale. In questo contesto, gli obiettivi primari del Comitato nel triennio 2024-2026 saranno in particolare due: promuovere e sensibilizzare. Gli obiettivi andranno perseguiti con passione, ma al contempo con prudenza, prestando massima attenzione in particolare al vincolo di bilancio, e in generale a quello delle risorse, a partire da quelle umane. L'attenzione ai vincoli consentirà al Comitato di definire linee di attività che soddisfino la condizione necessaria, ancorché non sufficiente, di efficacia: il realismo.

Sette anni fa l'istituzione del Comitato avvenne in un Paese che sostanzialmente non conosceva il tema dell'educazione finanziaria. Oggi lo scenario è diverso, anche per l'azione svolta dallo stesso Comitato. Da un lato, le conoscenze scientifiche in materia sono aumentate, grazie alle ricerche sull'evoluzione in generale dell'educazione finanziaria nel nostro Paese (Bongini et al. 2023), e in particolare della sua rilevanza per le scelte di gruppi specifici - quali i giovani (Filotto et al. 2021), i lavoratori (Billari et al. 2023), gli imprenditori ed i manager (Guelpa 2021) - e in generale per la popolazione italiana, anche in relazione agli effetti sull'alfabetizzazione in comparti specifici, quale quello assicurativo (Viale 2021) e previdenziale (Fornero e Monticone 2011). In parallelo, sta crescendo la consapevolezza che l'educazione finanziaria è passaggio indispensabile per accrescere il livello di cittadinanza economica del Paese (Righini 2019). A questo proposito, riguardo al mutamento dello scenario, occorre menzionare la legge 5 marzo 2024 ("Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti), in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che ha previsto l'inserimento

dell'educazione finanziaria all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole. Nello stesso tempo, occorre anche tener conto delle voci critiche che l'analisi economica ha espresso sul tema dell'efficacia dell'educazione finanziaria (Willis 2011, Hasting et al. 2013, Alsemgeest 2015, Clarke 2015, Stolper and Walter 2017).

Le iniziative, in sede anche accademica (Barucci et al. 2022), sono aumentate, sotto alcuni aspetti, perfino proliferate; l'ampiezza dei destinatari, e con essa il grado di eterogeneità del patrimonio di alfabetizzazione finanziaria, è aumentato. Dunque, anche l'attività di promozione e di sensibilizzazione dovrà mutare indirizzo. La sua efficacia dovrà essere misurata in termini di riconoscibilità e reputazione del Comitato presso la popolazione. L'identificazione tra educazione finanziaria e Comitato dovrà crescere tra tutti i portatori di interesse: coloro che sono fruitori dell'attività pubblica di regolamentazione e controllo, ma anche chi quell'attività la disegna. Occorre aumentare la consapevolezza nei decisori pubblici dei vantaggi di una politica in favore dell'educazione finanziaria, che aumenti l'alfabetizzazione dei cittadini, anche in termini di capacità di minimizzare i rischi dell'analfabetismo finanziario.

Per spiegare cosa significa promuovere e sensibilizzare una metafora aiuta: da un lato, l'alfabetizzazione finanziaria è un oceano da navigare; dall'altro lato, ci sono cittadini che non sanno nuotare. Il Comitato deve darsi due obiettivi: promuovere, riconoscendo chi sa offrire buoni corsi di nuoto; sensibilizzare e includere, mettendo in guardia sui rischi di andar per mare senza saper nuotare. In un mare in continuo mutamento, con correnti e mulinelli inediti e variabili, non promuovere e non sensibilizzare significa automaticamente aumentare il numero di persone che rischiano di non saper nuotare senza esserne consapevoli.

Fuor di metafora, il Comitato dovrà promuovere le iniziative di alfabetizzazione finanziaria, riconoscendo quelle meritevoli, e

svolgere attività di sensibilizzazione sui rischi dell'analfabetismo, dato il rischio di obsolescenza delle conoscenze.

Promuovere e sensibilizzare sono attività diverse, ma simbiotiche, che si concretizzano nella qualità e nell'inclusione dell'educazione finanziaria, che devono essere rispettivamente buona e capillare. Senza la consapevolezza dei costi dell'analfabetismo, è più alto il rischio che il cittadino faccia investimenti sbagliati, affidandosi a consigli non professionali (*informal advice*), magari nella convinzione – errata – di una presenza paternalistica dello Stato (Willis 2011).

In una industria finanziaria in continuo mutamento, l'inazione nelle attività di promozione e sensibilizzazione significa nei fatti aumentare i rischi di obsolescenza dell'informazione economica e finanziaria, con i relativi rischi di decadimento della fiducia finanziaria. Il continuo intreccio tra l'innovazione tecnologica e quella finanziaria rende l'adeguatezza delle conoscenze finanziarie sempre contingente: si pone di riflesso un problema che riguarda sia la qualità dell'educazione finanziaria sia la sua inclusività, visto che l'evidenza empirica conferma che gli individui a più alta alfabetizzazione finanziaria sono quelli che meglio sanno affrontare la complessità della finanza digitale (Yuan et al. 2023).

Di seguito, per il triennio 2024-26, vengono indicati gli obiettivi, gli strumenti, le linee di azione generale, l'attività di bandiera costituita dal Mese dell'Educazione Finanziaria, il ruolo essenziale della comunicazione. La programmazione annuale implementerà lo schema programmatico triennale, che potrà essere oggetto di aggiornamento, laddove ritenuto utile dal Comitato.

2. Pianificazione per il triennio 2024-26

2.1 Premessa

Per il triennio 2024-26 il Comitato si prefigge quanto segue:

- a) Rivedere ed aggiornare gli obiettivi di promozione e sensibilizzazione. La revisione e l'aggiornamento saranno calibrati partendo dalle competenze e dall'impegno delle istituzioni partecipanti al Comitato e si baseranno su un'indagine campionaria sulle competenze finanziarie e sul grado di conoscenza dell'attività finora svolta dal Comitato nei due principali settori di riferimento - le famiglie, le imprese - e rispetto ai principali gruppi: i giovani, le donne, gli adulti, i lavoratori, gli imprenditori, gli operatori finanziari, i decisori politici. Il Comitato dovrebbe, infatti, essere conosciuto non solo da chi agisce nel perimetro di moneta, banca, finanza, assicurazione e previdenza, ma anche da chi quel perimetro lo costruisce.

Per la definizione delle caratteristiche dell'indagine verrà formato un gruppo dedicato.

- b) Rimodulare il profilo organizzativo del Comitato, rispetto agli obiettivi di promozione e sensibilizzazione. Verranno a tal fine costituiti gruppi di lavoro ad hoc, che formuleranno proposte al Comitato. Potranno essere considerate anche modifiche del Regolamento di organizzazione e funzionamento.
- c) Rielaborare le linee-guida per il riconoscimento di iniziative di educazione finanziari promosse da terzi (Vademecum Blu).
- d) Rielaborare l'impostazione della comunicazione verso il pubblico, innovando in tale ambito anche le caratteristiche del portale del Comitato per aumentarne in primo luogo la fruibilità.

- e) Fornire il contributo necessario all'attuazione di quanto previsto dalla legge 5 marzo 2024, n. 21 in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale nelle scuole.

2.2 Obiettivi: Promozione e Sensibilizzazione

Tra i due obiettivi primari di promozione e sensibilizzazione possono essere individuati giochi a somma positiva. In generale il Comitato, come soggetto pubblico, si pone come obiettivo la qualità e la distribuzione (inclusione) dell'informazione finanziaria, valorizzando l'attività delle istituzioni che del Comitato fanno parte (i Partecipanti, gli *shareholder*), e dall'altro riconoscendo, ove meritevoli, le iniziative di soggetti terzi attivi nella comunità economica, civile e sociale (gli *stakeholder*).

Le sinergie dell'azione del Comitato al servizio di *shareholder* e *stakeholder* si concretizzeranno in particolare nella sua attività di riconoscimento di iniziative promosse da soggetti esterni al Comitato, volte a promuovere in modo efficace la conoscenza bancaria, finanziaria, assicurativa e previdenziale.

L'efficacia di una iniziativa dipende dalla sua qualità. Un soggetto esterno (il proponente) potrà chiedere al Comitato di riconoscere una sua iniziativa. Il Comitato formulerà le sue valutazioni su ogni iniziativa proposta, basandola su un processo di analisi volto a valutare due profili: caratteristiche del soggetto proponente e qualità della proposta.

Il processo di riconoscimento è descritto nel Vademecum blu che sarà pubblicato sul portale del Comitato.

Dal punto di vista della promozione delle attività di educazione finanziaria meritevoli, l'azione del Comitato partirà dalle attività già avviate. Il punto di partenza sarà aggiornare lo stato dell'arte

delle iniziative in essere (avviate anche grazie al PNRR o ad opera degli enti locali quali Regioni, province e Comuni), anche attraverso audizioni che potranno essere effettuate con mezzi di comunicazione a distanza.

L'attività di promozione potrà essere basata su incentivi reputazionali per le iniziative di eccellenza. Tra tali incentivi va considerata l'istituzione di premi, basati sulla qualità dell'iniziativa e sulla eventuale presenza dei Partecipanti al Comitato – nel perimetro della previdenza ci sono già positive esperienze - e/o di eventuali stakeholder, noti al Comitato per il riconoscimento della qualità delle loro iniziative. I premi saranno assegnati da giurie composte sia da esperti sia dai Partecipanti. Continua sarà l'attenzione del Comitato a disciplinare eventuali conflitti di interesse.

Dal punto di vista della sensibilizzazione sui rischi dell'analfabetismo finanziario, il Comitato ha individuato per il triennio 2024-26 quale tematica generale di particolare rilevanza il rapporto tra la società digitale, da un lato, e moneta, banca, finanza, assicurazione e previdenza dall'altro.

Il tema può essere declinato anche come: “Reti sociali, realtà digitale e scelte individuali: i danni dell'ignoranza finanziaria. Rischi e opportunità”. L'attività di sensibilizzazione dovrà mirare ad aumentare l'inclusione, tenendo conto delle barriere che nei fatti fanno aumentare i rischi di analfabetismo, precludendo o inibendo la partecipazione attiva dei cittadini.

Sia la letteratura accademica e istituzionale, sia la cronaca e la narrativa, mettono in luce come la trasformazione digitale delle economie di mercato, a parità di opportunità, si rifletta, aumentando la fiducia finanziaria dei cittadini, in un aumento dei rischi di tradimento di tale fiducia (Berk e Binsbergen 2022, Russo 2022), nonché nella più alta eventualità di inconsapevole coinvolgimento in operazioni illegali e criminali (Barone e

Masciandaro 2019), soprattutto alla luce del fatto che l'aumento dell'applicazione tecnologica alla produzione e distribuzione dei servizi finanziari aumenta il rischio che operatori disonesti e/o criminali utilizzino tali tecnologie a danno dei cittadini (Teja 2023). Accendere i riflettori sul rapporto tra reti sociali, realtà digitale e finanza ha due vantaggi, tra loro intrecciati: l'argomento è in sé rilevante, sia oggi, sia almeno per tutto il triennio (Balzani 2023, Panetta 2023, Savona 2023, Signorini 2023).

2.3 Strumenti: Organizzazione del Comitato

La definizione degli obiettivi di promozione e di sensibilizzazione, nonché delle relative linee di attività, sarà il risultato a valle delle risorse disponibili a monte: le competenze e l'impegno delle istituzioni Partecipanti.

Il Comitato si avvarrà dei lavori di un Panel Tecnico, composto dai rappresentanti delle istituzioni partecipanti, che sarà centrale nel processo di riconoscimento delle iniziative di educazione finanziaria. I lavori del Panel Tecnico verranno organizzati e diretti dal Direttore del Comitato e daranno attuazione alle linee guida contenute nel Vademecum blu.

Anche ascoltare chi studia e contribuire alla diffusione della ricerca di qualità sull'educazione finanziaria sarà fondamentale. Verranno valorizzati lavori accademici e istituzionali specificamente dedicati all'educazione finanziaria. A tal fine verrà costituito un Panel Scientifico, composto da accademici scelti tra quelli che chiedono di farne parte. I lavori del Panel Scientifico verranno organizzati e diretti dal Direttore del Comitato.

L'interesse a far parte del Panel potrà essere formulato da accademici che conoscano il caso italiano. La durata della nomina sarà di tre anni, rinnovabile. La composizione del Panel dovrà rispettare il principio della parità di genere e quello di

diversificazione delle competenze e delle sedi universitarie di appartenenza.

I componenti del Panel potranno anche essere ascoltati riguardo a questioni specifiche, su invito del Comitato.

2.4 Le Linee di Attività

Sulla base delle competenze e dell'impegno messi a disposizione dai Partecipanti, l'attività del Comitato per il triennio 2024-2026 si svolgerà secondo linee direttrici di seguito illustrate.

In generale, l'attività di produzione di conoscenza è un bene pubblico, ma deve essere di qualità. L'utilizzo dello strumento del sondaggio dovrà far tesoro dell'esperienza accumulata. Il Comitato produrrà dati complementari a quelli già esistenti, a meno di esigenze specifiche di analisi. La platea degli *stakeholder* da analizzare - il chi e il come - sarà migliorata e ampliata, anche per valorizzarne l'impatto comunicativo.

In questa prospettiva, sarà considerata la realizzazione di indagini campionarie nel corso dell'attività del Comitato sul grado di conoscenza dell'attività finora svolta dal Comitato.

L'indagine consentirà di conoscere gli effetti dell'attività del Comitato, a beneficio dei Partecipanti e dei pubblici di riferimento. In tal modo si potrà misurare l'efficacia delle attività svolte. L'indagine potrà includere la valutazione della programmata riforma del portale del Comitato, al fine di valutarne l'efficacia.

A partire dal 2024, dopo aver definito e realizzato l'architettura tecnica, sarà avviata l'attività di riconoscimento di iniziative proposte da parti terze, che consentirà anche di acquisire la maggior informazione possibile sulle attività di educazione finanziaria in atto; l'acquisizione sarà realizzata attraverso il

meccanismo delle audizioni a distanza dei soggetti impegnati sul campo.

Sulla base delle informazioni acquisite, potranno essere definiti a partire dal 2024 meccanismi di promozione reputazionale delle attività di educazione finanziaria meritevoli, anche attraverso sistemi premiali, con modalità di partecipazione aperte e trasparenti.

Sempre sulla base delle informazioni acquisite, potranno essere definite attività finalizzate alla sensibilizzazione ai rischi da analfabetismo finanziario. Tale tematica dovrà essere declinata in modo da comprendere i diversi settori in cui si presentano tali rischi. In parallelo, potrà essere oggetto di attenzione anche una tematica di crescente rilevanza, quale quella della finanza sostenibile.

Per ogni anno del triennio sarà definito e realizzato il Mese dell'educazione finanziaria (MEEF).

2.5 L'attività di Bandiera: Il Mese dell'Educazione Finanziaria

Nei sette anni di attività l'iniziativa del Comitato che ha acquisito maggiore notorietà è Il Mese dell'Educazione Finanziaria (MEEF). I Partecipanti contribuiranno alla selezione delle iniziative relative al MEEF, nonché al loro coordinamento nell'ambito del Comitato, partendo da una riconsiderazione globale di modalità, durata, periodo, con particolare attenzione alla calendarizzazione dell'evento, che si svolgerà nel mese di novembre. Verranno riconsiderati i colori di bandiera del Mese, nonché il logo, anche con l'ausilio di consulenza esterna, al fine di richiamare la necessità di un sapere, anche economico e finanziario, che sappia intrecciare l'evoluzione tecnologica con i valori della sostenibilità.

Il Comitato continuerà a coordinare a livello nazionale, di anno in anno, la presenza dei Partecipanti e degli *stakeholder* alla *Global Money Week*, promossa dall'OCSE e rivolta ai giovani, alla *World Investor Week* promossa dallo IOSCO, nonché a tutte le altre iniziative istituzionali rilevanti, anche in ambito internazionale.

2.6 La Comunicazione

Senza comunicazione l'attività del Comitato non esiste.

Il Comitato, compatibilmente con il vincolo di bilancio, dovrà curare campagne nazionali di comunicazione, con l'obiettivo di far diventare il Comitato EDUFIN un marchio che genera valore per chi si occupa di educazione finanziaria e fiducia da parte dei pubblici di riferimento.

L'attività di comunicazione sarà fondamentale. Il portale del Comitato sarà rivisto, con l'obiettivo di facilitarne la fruibilità, anche aggiungendo la versione inglese e dando adeguata visibilità alla sua articolazione organizzativa e alla Segreteria incardinata presso il MEF.

Per coniugare l'efficacia (migliorare il portale) con l'efficienza (minimizzare i tempi) si seguirà un processo a due stadi: immediata innovazione, seguita da un processo di miglioramento e valorizzazione di quanto già prodotto.

Ciascun Componente potrà presentare all'esterno l'attività del Comitato, nei tempi e nei modi che riterrà più efficaci. Di tale attività verrà data comunicazione alla Segreteria del Comitato, che a sua volta informerà tutti gli altri Componenti; l'informazione condivisa renderà la comunicazione di ciascuno più efficace. In generale, sarà opportuno valorizzare:

- la partecipazione ad eventi pubblici e il rilascio di interviste, sensibilizzando la presenza dei componenti del Comitato all'interno di trasmissioni televisive, con particolare riferimento ai programmi RAI;
- la collaborazione con giornali e riviste;
- l'avvio di campagne informative mirate sui rischi dell'analfabetismo finanziario; attivandosi anche con il Dipartimento per l'informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri per richiedere i passaggi degli spot radio-televisivi sulle reti e i siti della Rai ai sensi dell'articolo 3, della Legge 7 giugno 2000, n. 150;
- l'organizzazione, nell'ambito di festival e convegni ad alta reputazione e impatto, di eventi legati all'attività del Comitato.

2.7 Riferimenti

Alsemgeest L., 2015, Arguments for and against Financial Literacy Education: Where to Go from Here?, *International Journal of Consumer Studies*, 39, 155-161.

Balzani F., 2023, *Speech*, COVIP Annual Report, June 7.

Barone R., Masciandaro D., 2019, Cryptocurrency or Usury? Crime and Alternative Money Laundering Techniques, *European Journal of Law and Economics*, 47, 233-254.

Barucci E., Grassetto F., Marazzina D., Stocco D., 2022, Le Attività del QfinLab- Politecnico di Milano in Tema di Educazione Finanziaria, in T. Agasisti (ed.), *L'Educazione Finanziaria in Italia: Stato dell'Arte, Sperimentazione e Prospettive*, Erikson, 129-143.

Berk B.J., van Binsbergen J.H., 2022, Regulation of Charlatans in High-Skill Professions, *Journal of Finance*, 77(2), 1219-1258.

Bianco M., Marconi D., Romagnoli A., Stacchini M., 2023, *Challenges for Financial Inclusion: The Role of Financial Education and New Directions*, Bank of Italy, Occasional Papers, n..723.

Billari F.C., Favero C.A., Saita F., 2023, Online Financial and Demographic Education for Workers: Experimental Evidence from an Italian Pension Fund, *Journal of Banking and Finance*, 106849.

Bongini P., Cucinelli D., Zenga M., 2023, Does Financial Literacy Progress over Time? An Analysis of Three Surveys in Italy, in P. Wachtel, G. Ferri, E. Miklaszewska (eds), *Creating Value and Improving Financial Performance*, Palgrave Macmillan Cham, 163- 203.

Borgonovo E., Caselli S., Cillo A., Masciandaro D. Rabitti G., 2021, Money, Privacy, Anonymity: What Experiments Tell Us, *Journal*

of Financial Stability, 56, 100934.

Clarke C. (2015), Learning to Fail: Resilience and the Empty Promise of Financial Literacy Education, *Consumption, Markets and Culture*, 18(3), 257-276.

D'Alessio G., De Bonis R., Neri A., Rampazzi C., 2021, Financial Literacy in Italy. The Results of the Bank of Italy's 2020 Survey, *Politica Economica*, 2, 215-252.

Filotto U., Stella G.P., Cervellati E.M., 2021, How Financial Decisions are Affected by Financial Literacy Levels, Behavioral Aspects and Individual Propensities: An Empirical Analysis of Young Italian Adults, in R. Viale, U. Filotto, B. Alemanni, S. Mousavi, (eds), *Financial Education and Risk Literacy*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 29-47.

Fornero E., Monticone C., 2011, Financial Literacy and Pension Plan Participation in Italy, *Journal of Pension Economics & Finance*, 10(4)

Goyal K., Kumar S., 2021, Financial Literacy: A Systematic Review and Bibliometric Analysis, *International Journal of Consumer Studies*, 45, 80-105.

Guelpa F., 2021, Financial Education among Italian SMEs, in R. Viale, U. Filotto, B. Alemanni, S. Mousavi, (eds), *Financial Education and Risk Literacy*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 272-278.

Guerini C., Masciandaro D., 2024, L'Educazione Finanziaria tra Mercato e Stato: Analisi Economica e Caso Italiano, *Bancaria*, 80, 2-22.

Guiso L., 2010, A Trust-Driven Financial Crisis: Implications for the Future of Financial Markets, *EUI Working Paper Series*, n. 7.

Hastings J.S., Madrian B.C. and W. L. Skimmyhorn, 2013, Financial Literacy, Financial Education, and Economic Outcomes, *Annual Review of Economics*, 5, 347-373.

Lusardi A., Mitchell O.S., 2023, The Importance of Financial Literacy: Opening a New Field, NBER Working Paper Series, n.31145.

Panetta F., 2023, Paradise Lost? How Crypto Failed to Deliver on its Promises and What to Do about it, Panel on the Future of the Crypto, 22nd BIS Annual Conference, June, 23.

Righini E., 2019, Educazione Finanziaria, Franco Angeli, Milano.

Russo B., 2022, L'Educazione Finanziaria nell'Era delle Tecnologie Digitali, Giappichelli, Torino.

Sapienza P., Zingales L., 2012, A Trust Crisis, International Review of Finance, 12(2), 123-131.

Savona P., 2023, Speech, Annual Meeting of Consob with the Financial Market, June 9. Signorini L.F., 2023, Speech, ANIA's General Meeting, July 4.

Sirdeshmukh D., Singh J., Sabol B., 2002, Consumer Trust, Value, and Loyalty in Relational Exchanges, Journal of Marketing, 66(1), 15-37.

Stolper O.A. and A. Walter, 2017, Financial Literacy, Financial Advice, and Financial Behavior, Journal of Business Economics, 87, 581-643.

Teja N., 2023, New SEC Cyber Security Rules likened to Banks "Airing Dirty Laundry in Public, Banking Risk and Regulation, August, 15.

Van der Crujisen C., de Haan J., Roerink, R., 2021, Financial Knowledge and Trust in Financial Institutions, Journal of Consumer Affairs, 10.1111.

Viale R., 2021, Conoscenze e Comportamenti Assicurativi degli Italiani, (a cura di), IVASS, Roma, maggio.

Willis L.E., 2011, The Financial Education Fallacy, *American Economic Review*, 101(3), 429-434.

Yang Y., Wu Y. and B. Huang, 2023, Digital Finance and Financial Literacy: Evidence from Chinese Households, *Journal of Banking and Finance*, 156, 107.